



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Il domenica del T.O – 18 gennaio 2015

Liturgia della Parola: Sam 3,3-1; 1Cor 6,13-15.17-20; Gn 1,35-42

la preghiera: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà

La vocazione di Samuele

(1Sam. 3, 3-10.19) La liturgia della parola, nella seconda domenica del tempo ordinario, propone come prima lettura la vocazione di Samuele. È una pagina bellissima. Samuele è un bambino che vive nel tempio, vicino al vecchio sacerdote Eli cieco, in un momento difficile per Israele, quando gli uomini adulti sono in guerra. Samuele, nella notte, si sente chiamare più volte ma non riconosce la voce di Dio. È il vecchio sacerdote Eli a dirgli: "Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta."

Dio nella Bibbia chiama ad uno ad uno i suoi profeti: chiama Abramo, Mosè, Isaia, Geremia, Ezechiele. Ma queste vocazioni si compiono quasi sempre in un apparato di grandezza e di potenza drammatiche. Invece "quella di Samuele è una vocazione intima: è il rapporto segreto che Dio stabilisce con un'anima. Egli chiama e la sua parola è uguale a quella del cuore, assomiglia alla voce di persone che ti sono vicine, è talmente intima, segreta, che non sappiamo neppure riconoscerla. Samuele, chiamato più volte, corre pur non sapendo ancora da chi è chiamato e per che cosa è chiamato. Confonde la voce di Dio con quella di Eli, cioè col sacerdote con cui aveva più a che fare durante la giornata. Il Signore, quando vuole incontrarsi con noi, assume il volto degli uomini che ci sono più vicini, s'incontra con noi negli avvenimenti più comuni della giornata. Dio parla a Samuele e non si stanca finché Samuele non risponde: "Parla o Signore; il tuo servo ti ascolta." (D. Barsotti) Imparare ad ascoltare il Signore è la scuola della preghiera. Grazie a Dio oggi la lettura spirituale della Bibbia è



diventata per tante anime proprio scuola di preghiera e di ascolto del Signore.

La chiamata dei primi due discepoli

(Gv 1,35-42)

Anche l'incontro di Gesù con i primi due discepoli, così come lo racconta l'evangelista Giovanni, avviene in un contesto di grande semplicità. C'è il Battista che, vedendo passare Gesù, lo indica ai due suoi discepoli; Ecco l'Agnello di Dio... : Egli ha il ruolo che ha avuto il vecchio Eli con Samuele: prepara l'incontro, accompagna, indica col dito della mano... Poi, certo, c'è anche un muoversi del discepolo che, subito, raccoglie l'indicazione, mettendosi in cammino con prontezza e docilità. Nel racconto dell'evangelista Giovanni Gesù si volta e in modo discreto prende l'iniziativa: chiedendo: "Che cosa cercate?" È Lui che viene incontro, per rendere tutto più facile e autentico. "Che cosa cercate?" "Sono queste dunque le prime parole di Gesù secondo il quarto vangelo e sono parole rivolte a ogni uomo che voglia seguirlo. Cercare. Dio è nascosto, dirà S. Agostino. Per trovarlo bisogna cercarlo..." Il Vangelo di Giovanni inizia con questa domanda che Gesù fa a ciascuno di noi. E si conclude con questa domanda che Gesù rivolgerà, dopo la resurrezione, a Maria di Magdala: "Chi cerchi?" Una domanda diventata personale: il Signore chiama per nome. Il racconto dell'incontro con i primi due discepoli è ricco di allusioni. "Maestro - rispondono - dove dimori?" Anche il verbo dimorare è un verbo importante che solo in questo brano è ripetuto tre volte. Un verbo di quiete come di chi ha deciso di vivere con Lui. Nel brano del Vangelo com-

pare anche per la prima volta un *discepolo senza nome* che nel Vangelo di Giovanni ha un ruolo di grande rilievo. Forse è proprio lui, Giovanni, l'autore del Vangelo, il discepolo senza nome, il vero testimone che racconta il suo incontro: un incontro-tipo, fissato nella sua autenticità.

Per la vita: Sempre Giovanni apre la sua prima lettera con queste parole: *"Quello che*

era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. (1 Gv. 1,1-5)" È una testimonianza bellissima. Dobbiamo pregare il Signore che ci aiuti a raccogliarla.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi Domenica 18 gennaio, si celebra la **giornata mondiale del migrante e del rifugiato: "Chiesa senza frontiere, madre di tutti"**.

Il papa, sollecitando una sempre maggiore coerenza con questa dimensione ecclesiale, afferma: *"la chiesa senza frontiere, madre di tutti, diffonde nel mondo la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, secondo la quale nessuno va considerato inutile, fuori posto o da scartare. Se vive effettivamente la sua maternità, la comunità cristiana nutre, orienta e indica la strada, accompagna con pazienza, si fa vicina nella preghiera e nelle opere di misericordia"* (messaggio per la giornata mondiale del 2015).

Si raccolgono le offerte in fondo chiesa.

Sotto il loggiato la Comunità di S. Egidio cerca sostegno per le proprie attività.

† I nostri morti

Pretolani Lavinia ved. Volponi, di anni 95, viale I maggio 180; esequie il 12 gennaio alle ore 16.

Fattori Ada ved. Riccardi, di anni 90, via Garibaldi 252; esequie il 14 gennaio alle ore 9,30.

☺ I Battesimi

Sabato 24 gennaio, alle ore 16, il Battesimo di *Riccardo Casini*.

IN SETTIMANA

Lunedì 19: incontro sui *Salmi* con don Daniele; alle ore 18,30 nel salone parrocchiale.

Alle 21.00: incontro cresimandi adulti a S. Croce a Quinto.

Giovedì 22, alle ore 21: II incontro in preparazione al matrimonio, presso l'Immacolata.

Visita pastorale al vicariato di Sesto e Calenzano

La Visita Pastorale è la visita dell'Arcivescovo e dei suoi collaboratori. Avrà luogo nella nostra parrocchia sabato 9, Lunedì 11, mercoledì 13, sabato 16 e domenica 17 Maggio 2015.

✓ **Oggi, 18 gennaio**, l'inizio ufficiale nel Vicariato presso la Chiesa di San Giuseppe Artigiano alle ore 16,00 con i **Vespri e l'Adorazione Eucaristica**. Siamo tutti inviati a questo momento di preghiera comune.

Ci sono poi altri appuntamenti in cui il Vescovo si incontrerà con il Vicariato, che segnaleremo via via. Intanto:

✓ **Il Convegno Caritas del 24 gennaio** per tutti gli operatori in ambito della carità: i volontari del Chicco di grano, della s. Vincenzo e del Centro Caritas.

✓ **Sabato 31 gennaio** alle ore 15,00 presso la Chiesa di Santa Croce a Quinto, per gli **operatori della Liturgia e per ministri straordinari dell'Eucarestia**

✓ Con l'occasione della visita pastorale nel tempo della Quaresima (a partire dal 16 febbraio) inizieremo la visita e **Benedizione delle famiglie** su tutto il territorio parrocchiale. Avremo bisogno di una amano per la preparazione e distribuzione delle buste. Domenica prossima i riferimenti.

Incontro giovani coppie

Oggi Domenica 18 gennaio ritrovo e incontro per la giovani coppie nel salone parrocchiale dalle 17.00.



Festa di San Sebastiano

Domenica prossima 26 gennaio, è la Festa della Misericordia; san Sebastiano patrono. Alla fine di ogni Messa avrà luogo la tradizionale distribuzione del "Pane benedetto" da parte dei volontari. Alle ore 18.00 in Pieve **santa Messa solenne e vestizione dei volontari**, presieduta da p. Giovanni Roncari, Vicario episcopale per il clero. Presso la sede, in piazza San Francesco, alle 20.00, festa di accoglienza e buffet per tutti.

Misericordia di Sesto Fiorentino Inaugurazione Mensa per i bisognosi

Lunedì 12 gennaio alle ore 12.30 è stata inaugurata la "Mensa per i bisognosi" nei locali della Misericordia in piazza San Francesco, 37. È una nuova iniziativa, in collaborazione con la Caritas, Centro d'Ascolto e Parrocchie che si aggiunge ai servizi sociali e sanitari e vuole essere un segno di presenza e di fraternità per chi si trova in situazione di disagio e di indigenza.

All'ora di pranzo, da lunedì a venerdì, si potrà consumare, in un luogo accogliente e confortevole, un pasto caldo su una tavola apparecchiata. La mensa conta sull'impegno dei volontari e sulla carità della gente. Contatti:

Centro d'Ascolto, via Imbriani 55 -
tel.0554490999

Misericordia di Sesto F.no: Arrigo 3462447967

AZIONE CATTOLICA IMMACOLATA E SAN MARTINO
Itinerario di catechesi per adulti aperto a tutti
*Domenica 25 Gennaio alle ore 20,15
all'Immacolata.*

Affidabili Dalla Parola Alla Vita - (Mc 4,3-20;26-34)

Si inizia alle **ore 20,15** con i vesperi. Segue l'incontro sul tema attraverso gli "Esercizi di laicità", attingendo alla vita di Carlo Carretto, testimone di ascolto e accoglienza della Parola nella vita quotidiana.

Progetto amici senza frontiere 2015

La Misericordia di Quinto, continua l'accoglienza dei bambini bielorusi nel mese di giugno. Per portare avanti questo progetto sono indispensabili famiglie che per un mese condividano con noi la gioia di questa accoglienza. Cerchiamo, anche quest'anno, famiglie disposte ad ospitare un bambino. Contattare: Pierattini Loredana 3294874441

ORATORIO PARROCCHIALE

Lunedì 19 gennaio incontro chierichetti lunedì 18.30

Catechismo

In Settimana tutti i gruppi si incontrano nel proprio giorno e orario con i catechisti.

I bambini di III elementare si incontrano anche **Sabato 24 gennaio**, dalle 10,30 alle 12,30, bambini con i catechisti e genitori con i sacerdoti.

Dopocresima 2001

Domenica 25 gennaio dalle 19 alle 21,30, incontro con cena offerta dalla parrocchia.

CINEFORUM IL TONDO

Presso il teatro del circolo Mcl *Il Tondo*
inizio puntuale alle ore 21,00.

Venerdì 23 Gennaio 2015

STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI

Un film USA del 2014 di Brian Percival
Ne parliamo con **Simona Panerai**.

In Diocesi



IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO LA VIA DELLA CARITÀ

CONVEGNO DIOCESANO DELLA CARITAS Sabato 24 gennaio 2015

presso Art Spazio Eventi
Via Garibaldi 7. a Calenzano

9.00: Accoglienza- **9.30: Preghiera di apertura del Convegno**, guidata da don Giacomo Ubbiali, Vicario di Sesto e Calenzano

Intervengono; **Prof. Alessandro Martini**, Direttore Caritas Dioc.; **Mons. Andrea Bellandi**, Vicario generale.; **Prof. Luigino Bruni**, commissione internazionale Economia di Comunione; **S.E. Card. Giuseppe Betori**

15.00 - "Una Chiesa in uscita verso le periferie dell'esistenza" Le realtà del Vicariato

e la Caritas Diocesana al servizio dei più poveri
17.00 - Eucaristia, presieduta da **Mons. Giancarlo Corti**, Vicario episcopale per l'impegno

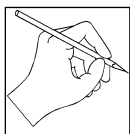
sociale e il servizio della carità
Parrocchia di San Niccolò -
Piazza San Niccolò 7 - Calenzano

**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

Dammi un po' d'acqua da bere (Gv 4,42)

18-25 GENNAIO 2015

Nelle bacheche le locandine delle iniziative.



APPUNTI

Raccogliamo dal *Corriere della sera* del 16 gennaio un articolo di Accattoli sulle parole del Papa a proposito delle vignette di Charlie.

Quell'invito a non deridere la fede degli altri

Volando dallo Sri Lanka alle Filippine, Francesco ieri ha pronunciato uno dei suoi detti veraci destinato alla massima risonanza: se offendi la fede altrui, ha detto in sostanza, è normale che ti arrivi un pugno. Stava rispondendo a una domanda sulla libertà di stampa e la libertà religiosa e ha detto con il suo stile diretto: «Andiamo a Parigi, parliamo chiaro». Ha difeso il diritto alla libertà d'espressione ma ha aggiunto che esso non contempla il diritto all'offesa e ha illustrato quella massima — già formulata dalla Santa Sede sotto Benedetto XVI in riferimento alle vignette danesi del 2005 — con il suo linguaggio pittorresco: «È vero che non si può reagire violentemente, ma se il dottor Gasbarri (è l'organizzatore dei viaggi papali e gli stava accanto, ndr.), che è un amico, dice una parolaccia contro la mia mamma, lo aspetta un pugno! Ma è normale! Non si può provocare. Non si può insultare la fede degli altri. Non si può prendere in giro la fede». Prima di buttarsi a polemizzare su questo detto bergogliano conviene richiamare due antefatti: la posizione vaticana consolidata sulle vignette contro Maometto, che Francesco ha richiamato quasi alla lettera; la libertà di linguaggio del Papa argentino, anzi il gusto creativo per quella libertà, che spesso determina la fortuna delle sue omelie o delle sue interviste.

La posizione vaticana sulle vignette danesi fu così affermata dal portavoce vaticano Joaquín Navarro-Valls il 4 febbraio 2006, cioè nei giorni in cui la loro pubblicazione — che risaliva al settembre precedente — stava provocando violente reazioni nei paesi musulmani: «Il diritto alla libertà di pensiero e di espressione, sancito dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo, non può implicare il diritto di offendere il sentimento religioso dei credenti. Tale principio vale ovviamente in riferimento a qualsiasi religione (...) talune forme di critica esasperata o di derisione degli altri denotano una mancanza di sen-

sibilità umana e possono costituire in alcuni casi un'inammissibile provocazione. Va però subito detto che le offese arrecate da una singola persona o da un organo di stampa non possono essere imputate alle istituzioni pubbliche del relativo Paese (...) Azioni violente di protesta sono, pertanto, parimenti deplorabili».

È proprio questo e tutto questo che ieri ha detto Francesco. Nella fedeltà a quanto già affermato sotto il predecessore è da vedere una riprova della tenuta del Papa argentino sulle questioni più dibattute: viene accusato di non nominare la matrice islamista degli attentati, o di mostrarsi in generale troppo rispettoso nei confronti della fede musulmana, ma non si tiene conto che in questo egli segue i predecessori.

Altrettanto istruttivo, per intendere il motto del «pugno» a chi gli offenda la mamma, è il richiamo alla passione bergogliana per le trovate linguistiche. Sempre nella parlata di ieri ha usato un neologismo, «giocattolizzare» (prendersi gioco), come ne butta là in continuità, che attiene proprio all'irrisione delle fedi: «Tanta gente che parla di altre religioni o delle religioni, che prende in giro, diciamo giocattolizza la religione degli altri, questi provocano. E può accadere quello che accadrebbe al dottor Gasbarri se dicesse qualcosa contro la mia mamma! C'è un limite. Ogni religione ha dignità, ogni religione che rispetta la vita e la persona umana, io non posso prenderla in giro. Questo è un limite. Ho preso questo esempio per dire che nella libertà di espressione ci sono limiti. Come quello della mia mamma».

Dunque il Papa argentino non giustifica in nessun modo gli attentati — «È vero che non si può reagire violentemente» — ma non giustifica neanche le vignette che irridono a un'intera religione. La sua linea è quella del «limite» nell'uso della libertà di espressione.

Lo scorso Giovedì Santo, parlando degli «olii santi» che quel giorno vengono benedetti, disse che essi non mirano a produrre prelati «untuosi, sontuosi e presuntuosi»: e aveva davanti i cardinali e l'intera Curia. Sempre alla Curia il 22 dicembre ha lanciato il monito dell'Alzheimer spirituale e altra volta aveva bollato come «cristiani pipistrelli» i fedeli che vedono sempre nero. Dunque il Bergoglio che si lascia sedurre dalle invenzioni linguistiche e dal motto tranciante già lo conoscevamo. Ora siamo arrivati al «pugno» indirizzato a chi provoca, ma è certo che il Papa amico dei preti di strada non si fermerà qui.